[CULTURA&SPETTACOLI]

LUNEDI' ALLE 21 SONDRIO RICORDA L'INIZIO DELLO SMANTELLAMENTO DEL MURO DI BERLINO

Musica per i 20 anni dalla "caduta"

S'intitola "Non muri, ma ponti!" l'eccezionale appuntamento del CID che porterà in Collegiata il Gregoriano, la Berliner Messe di Arvo Pärt e, all'organo, il direttore artistico G.B. Mazza

Una serata speciale, a ingresso gratuito con offerta libera, quella in programma nella stagione musicale organizzata dal CID, Circolo Musicale di Sondrio, per lunedì 9 novembre alle ore 21.00 presso la Chiesa Collegiata SS. Gervasio e Protasio. Protagonisti saranno la "Berliner Messe" di Arvo Pärt, compositore contemporaneo, accostata al canto gregoriano, una delle più antiche forme musicali dell'Europa cristiana.

"Non muri ma ponti!". Il titolo già suggerisce l'occasione: caduta del muro di Berlino, 9 novembre 1989. La scelta di ricordare la "Giornata della libertà" attraverso la musica di Arvo Pärt non è sicuramente casuale. Il compositore di origine estone ha vissuto in prima persona le travagliate vicende del suo paese dalla seconda guerra mondiale all'egemonia sovietica, per poi trasferirsi prima a Vienna e poi proprio a Berlino. Da un punto di vista compositivo fu inizialmente attratto dalle tecniche dodecafoniche e dopo un periodo di lungo silenzio, nel quale meditò sul canto gregoriano e sulla musica antica, elaborò il suo metodo compositivo: il tintinnabuli, due voci una che funge da accompagnamento, arpeggiando e ripetendo le note di un accordo tonale, l'altra, perlopiù vocale, che funge da melodia. Proprio in questo stile è anche la messa proposta. Pärt crede che la semplice melodia possa esprimere una gamma infinita di vibrazioni interiori e grazie a tale semplicità l'uomo possa ritrovare il suo vero io. Questa sua convinzione diventa palese secondo il Kyrie, il Veni Sancte Spiritus e l'Agnus Dei dove l'apparente semplicità emerge in tutta la sua intensità e induce a una meditazione.

Un concerto che non si offre quindi solo la possibilità di ascoltare musica poco eseguita, ma che è anche occasione di riflessione. Un fatto curioso, ma che non sorprende dopo un primo ascolto, è che tale musica catturi non solo un pubblico di settore, ma anche giovani e artisti appartenenti a generi diversi. Le parti della Messa sono alternate all'esecuzione di brani di organo solo, sempre del compositore estone, e di brani tratti dal repertorio gregoriano. Sempre durante il concerto sono previsti due interventi di Mons. Franco Buzzi, prefetto della Biblioteca Ambrosiana. Oltre all'introduzione si avrà anche una sua meditazione "in loco Homilies".

Gli artisti che ci propongono il concerto sono l'Ensemble San Felice, un gruppo vocale e strumentale che si dedica principalmente al repertorio sacro, dal medioevo alla musica contemporanea. Numerose non sono solo le sue esibizioni in Italia e all'estero, ma anche le incisioni discografiche. L'Ensemble dedica particolare attenzione all'approfondimento della musica di Arvo Pärt e del canto gregoriano.

L'accompagnamento è affidato all'organo di Giovanni Battista Mazza, direttore artistico del CID. Oltre che insegnante di organo e composizione presso il Conservatorio di Milano si esibisce in tutto il mondo e ha al suo attivo numerose registrazioni. In questa serata avremo la possibilità di ascoltarlo anche come solista. Il tutto sarà diretto da Federico Bardazzi, violoncellista e docente presso il Conservatorio di Brescia che si dedica anche allo studio di composizione, canto gregoriano, direzione di coro e d'orchestra e che nella sua carriera ha avuto l'onore di esibirsi al Queen Elizabeth Hall di Londra.

Il grande violoncellista Rostropovic nei giorni della caduta organizzò un concerto memorabile davanti al Muro di Berlino

LA DANZATRICE SONDRIESE HA APERTO LO SHOW

Melissa prima di Bregovic

(p.red.) La danzatrice sondriese Melissa Martinoni ha aperto il concerto del re dei matrimoni gitani Goran Bregovic al Teatro degli Arcimboldi di Milano.

Una bella soddisfazione per Melissa, che si è rimessa con esperienze artistiche e anche personalmente prima di trovare la sua dimensione nella danza. Il suo progetto si chiama "Corpo Danza Dance" [illegible] e nasce appunto dalla fusione di diverse culture sonore di Musica e danza all'insegna della contaminazione, dove l'hip hop, l'afrobreakdance e il reggae si intersecano al flamenco e al tango, alla danza indiana e ad altre di tipo orientale.

"Appena ho ricevuto la notizia - dice Melissa - sono balzata e tutto il mio corpo vibrava. E' stato come se mi si dicesse che se si lavora con passione, farsi d'animo, rispetto a se si è in un dato momento e si sia sicuramente anche i desideri poi si avverano. Poi una volta arrivata al teatro con il mio gruppo, i Mirikani, ogni aspettativa è sparita, in fondo si tratta del nostro lavoro". Melissa ha tenuto una performance di un'ora davanti al pubblico che aspettava Goran Bregovic, circa duemila persone che hanno apprezzato anche l'esibizione dei Mirikani. "Poi, Goran è stata come un'esplosione di energia, pura adrenalina che ha fatto ballare tutti per tre ore senza sosta. E' simpatico e divertente, scherza e non tende. La sua Wedding & Funeral Orchestra è davvero potente. Credo di aver disegnato la gioia quattro chili bellissima quella musica per quattro ore".

La sua passione per la danza e la musica nascono molto presto. "I miei primi ricordi di sono legati a un disco, alla radio, a mia madre che cantava e a mia padre che suonava la chitarra. Una volta sono stata dai Beatles ai Pooh, dai canti degli Alpini alle canzoni, cartoni animati fino a Rafitto. Spesso mamma e papà mi prendevano in braccio e mi facevano ballare. E poi si andava spesso a fare domenica. Il mio sogno nascosto era di fare la ballerina e ora lo sto realizzando. Per me la danza - conclude - è un mezzo espressivo per vivere meglio. Dovrebbe essere prescritta come terapia, insieme alla musica, al posto di tante medicinali".

MOSTRA ALLA FELTRINELLI DI MONZA CON ORIGINALE INAUGURAZIONE

Da ammirare, degustare, ascoltare: sono i Prodotti a-tipici valtellinesi

Si chiama, curiosamente, Prodotti a-tipici valtellinesi la mostra fotografica che raccoglie le immagini immortalate da Chiara Mazzoni, Enea Mazzoni e Silvia Modi inaugurata proprio ieri e visitabile sino al 17 novembre: a "la Feltrinelli Libri e Musica" di Monza (Via Italia 41, Tel. 039 323946).

L'evento è stato accompagnato da una degustazione a cura della famiglia Zecca e dalla musica suonata dal vivo dai Fiasoni.

«Che impenetrabile trio di fotografi, un fotografo che viene dal fotto senza accordare le tradizioni e un gruppo rock che suona indipendentemente dalle definizioni... Sono solo alcuni tra i prodotti a-tipici che vivono e amano la Valle - appunto i protagonisti - Unica di questa set sia cosa dal fatto che certe persone sono destinate ad incontrarsi e dalla convinzione che la Valtellina nascondo molte sorprese.

Ed ecco un sintetico e sommario identikit dei tre artisti: Chiara Mazzoni fotografa, sempre fra riso e lacrime. E cerca disperatamente di lottare indietro nel tempo quando, dopo pochi anni di vita, si innamorò della macchina fotografica del padre che, come un ciclope, catturò i suoi desideri...

Enea Mazzoni non cerca a non essere curioso: in valle studia, legge, ama, canta, scrive e cammina. Il tempo rimanente lo dedica al lavoro che adora solo per il fatto che vi campa lui e la sua moglie (quando c'è). Agronomo di Montagna, crede fermamente che la soluzione ai problemi dell'Umanità e del Pianeta sia ritornare a vivere nella maniera in cui si stava peggio [www.enea.amoiaci.com]

Nato e cresciuto nell'[illegible] di bipolarismo [illegible] a tutta la sua (2009) [illegible] Fotografa senza pe[illegible]

La famiglia Zecca [illegible] anche altre simili, [illegible] dopo aver abbandon[illegible] si di prodotti valtel[illegible] clientela e noi si è [illegible] l'apertura di una [illegible] è di lavorare [illegible] do, mantenendo [illegible] ra della terra che [illegible] Infine, le parte [illegible] vai a Rasiglia Stefa[illegible] pongono i primi [illegible] completano la form[illegible] Italpra al basso. A[illegible] all'attivo numerosi [illegible] di Fiatelia, alle Zec[illegible]